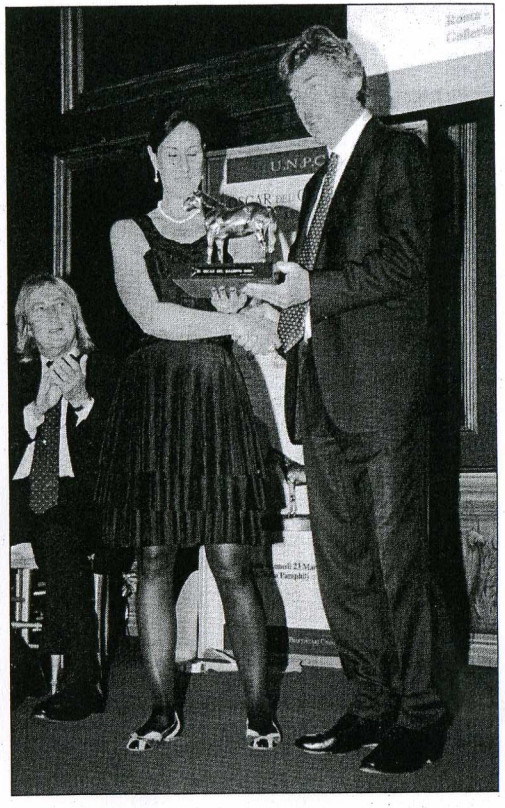
CIMA DE TRIOMPHE, VOILA ICI, LUI REI, SHARSTAR, SENLIS, BLACK MAMBAZO, GERIKA I PREMIAT

La notte degli eletti

Ippica in festa a Roma per i riconoscimenti dell'Unione Proprietari



MAURO SBARIGIA

Faceva una certa impressione, vedere una vecchia quercia come Franco Polidori, commuoversi nel momento di ritirare l'Oscar vinto come miglior miler di 3 anni del suo Senlis, laureato del Parioli e poi ottimo secondo anche a Parigi. Ma Polidori non è stato il solo proprietario premiato a farsi scendere qualche lacrimuccia. Anche Diego Romeo è apparso commosso per il premio al suo Voila Ici come miglior classico di 3 anni ed oltre. E commossi erano anche Rodolfo Casieri, in walk over con il suo Sharstar tra gli ostacolisti e Scilla Balzarini, con Lui Rei miglior 2 anni nonostante un... infortunio ad una gamba le impedisse di muoversi con tranquillità. In rosa anche la premiazione della miglior femmina 3 anni, Gerika, della Razza La Tesa di Elsa Franchini. Tra i 3 anni classici via libera per il Derbywinner Cima de Triomphe e poi tra i velocisti trionfo di Black Mambazo, della Famiglia Riccardi, nella votazione forse più incerta.

Tutto questo è avvenuto lunedì sera nella, splendide sale di palazzo Doria Pamphilj, alle spalle di via del Corso e ad un passo da Piazza Venezia. Qui Mario Masini, presidente dell'Unpcps, ha organizzato la XIII edizione degli Oscar del Galoppo, ribattezzata quest'anno "Officina del Sapere" con "amiche" ed "amici" dell'ippica, che attraverso il loro settore sono riusciti a far emergere il nostro Paese a livello internazionale, anche attraverso l'immagine del cavallo. A rappresentare questa Officina del Sapere, nomi importanti dell'imprenditoria, dello sport e del giornalismo, come Zibi Boniek per lo sport, Anna Fendi per la Moda (lunedì era anche il suo compleanno), Giosetta Fioroni per l'arte, Giampaolo Letta per la produzione cinematografica, Giovanni Malagò per l'imprenditoria, Ruggiero Palombo per il giornalismo, Enrico Vanzina per il cinema.

Vip, le Signore dell'Ippica, che hanno consegnato materialmente gli Oscar ai legittimi vincitori, e la giuria dei giornalisti, che rappresentavano alcune tra le più importanti testate italiane sportive e non: Alberto Cagnato per "Il Giornale," Nicola Melillo per la Gazzetta dello Sport, Antonio Terraneo per Libero; Enrico Tonali per Il Tempo, chi scrive in sostituzione del direttore Marco Trentini per Trotto & Turf, Mario Berardelli che sostituiva l'indisposto Piero Mei in rappresentanza del Messaggero e Mario Viggiani per il Corriere dello Sport.

La serata, in diretta sul canale 220 di Snai Sat e su Roma Sat del bouquet Sky all'851 e in chiaro su Gold Tv, si è aperta con il saluto in videoconferenza di S.E Reverendissima Mons. Rino Fisichella. È stato invece impossibilitato a intervenire il Sindaco Alemanno, che ha mandato un saluto e un buon auspicio a tutti i presenti. Sono iniziate poi le premiazioni dei rappresentanti, numerosissimi, del mondo della politica: il primo premiato è stato il Presidente dell'Unire, Goffredo Sottile, poi il sottosegretario di Stato alla Presidenza Consiglio, Paolo Bonaiuti, che ha sorpreso tutti, raccontando dei suoi trascorsi a San Siro e del gran tifo che faceva per l'Omino di Amburgo, Hans Frömming, e la sua Eileen Eden.

Per la seconda volta, l'altra era stata l'edizione del 1999, è stato premiato con l'Oscar Gianni Letta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, che ha ricordato i suoi trascorsi negli ippodromi, obbligato dal fondatore del "Tempo" Renato Angiolillo, che è stato un grande proprietario, ma soprattutto un grandissimo appassionato di corse. Naturalmente l'ospite d'onore è stato il Ministro Luca Zaia, premiato con l'Oscar dell'Anno, cui sono andati i ringraziamenti di tutti gli ippici presenti (e anche assenti). E che si è trattenuto a cena con i collaboGiulio Andreotti, che è stato intervistato dallo stesso Mario Masini nel suo famoso studio. Andreotti, una vita vicino all'ippica, ha raccontato di un episodio molto divertente, ricordando quando insieme ad alcuni facinorosi tirò un po' di ghiaietta al giudice d'arrivo, reo di aver decifrato male la fotografia. Qualche anno dopo Andreotti ritrovò lo stesso giudice a Montecitorio!

Infine Ruggiero Palombo ha ricordato la figura di un appassionato dell'ippica recentemente scomparso , il direttore della Gazzetta Candidò Cannavò, uno che è stato innamorato di Varenne e lo ha seguito in tutte le trasferte europee. Grazie all'abilità professionale di Marino Bartoletti e alla meticolosità di Mario Masini e dei suoi validissimi collaboratori, le premiazioni si sono esaurite con un ritardo minimo, quindi via libera per la cena, giusto il tempo di accorgersi di quanta gente era presente e di quanti sono venuti da Milano o dalla Toscana. Vogliamo segnalarli, anche se la nostra paura e di dimenticarne qualcuno: il generale Cecchi e Riccardo Acciai, per l'Unire, l'avvocato Angelo Pettinari, Annibale Brivio Sforza, Franco Castelfranchi, Pinuccio Molteni, Giuseppe Rosati Colarieti, Enzo Mei ed Elio Pautasso per Capannelle, Vittorio Caruso e Mirco Demuro, Silvia Casati. E poi tanti e tanti altri compresi coloro che si sono assegnati il Premio Speciale, che l'Unpcps ha voluto istituire per premiare i più qualificati esponenti impegnati nella salvaguardia dell'Ippica italiana.

"Una serata fantastica" è stato un plauso al neo Presidente Mario Masini, che ha organizzato la manifestazione senza trascurare il minimo dettaglio, con quell'amore immenso che ha per il cavallo da corsa. E poi vedere i volti soddisfatti degli intervenuti, ippici e non, ti dà la precisa sensazione che questo nostro mondo vuol tornare alle posizioni che gli competono, anche se il nostro Derby quest'anno è di gruppo... due.